



GTA srl – Gruppo Tecnico Associato srl  
 Via Nazionale n.4, 50064 Figline e Incisa Valdarno (FI)  
 Tel. 0558335562 – fax 0558336651  
 P.IVA 03825420486 – Cod. Fisc. 03825420486  
 E-mail: info@gta.firenze.it – pec: gruppotecnicoassociato@pec.it – www.gta.firenze.it



DATI GENERALI

COMUNE DI CAVRIGLIA  
 PROVINCIA AREZZO  
 VIA/LOC. VACCHERECCIA  
 PROPRIETA' IMMOBILIARE ACROS SRL

PROGETTO

VARIANTE B  
 PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN LOCALITA' VACCHERECCIA -  
 INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA "C-V3"

ELABORATO

RELAZIONE MOTIVATA

FIRME E TIMBRI

PROGETTISTA

\_\_\_\_\_  
 Dott. Arch. Zoraima Vellani  
 (Ordine degli Architetti della provincia di Firenze al n. 7327)

TAVOLA

R04

SCALA RAPPRESENTAZIONE

N° ARCHIVIO	FILE	FILE STAMPA
052/2020 C	05220A00lott-v07.dwg	.....
DATA REVISIONE	REVISIONE	DISEGNATORE
NOVEMBRE 2021	.....	.....

VARIANTE	DATA REVISIONE	DISEGNATORE	REVISORE	OGGETTO

\_\_\_\_\_  
 PROPRIETA'

SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'ENTE PER TIMBRI E PARERI

**OGGETTO: INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA CV-3**  
**UBICAZIONE: Cavriglia (AR) Località “Vacchereccia”**  
**PROPRIETA’: Impresa Bianchi srl**

**RELAZIONE PER ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE INTEGRATA**  
**(ai sensi della Delibera della Giunta Comunale n. 195 del 28 Agosto 2008)**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ SEMPLIFICATA, RELAZIONE MOTIVATA**

In riferimento alla legge regionale 17/2016 (*Nuove disposizioni in materia di VAS, VIA, AIA e di AUA in attuazione della legge regionale 22/2015. Modifiche alla legge regionale 10/2010 e alla legge regionale 65/2014*)



## PREMESSA

La presente relazione costituisce **relazione motivata** redatta ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità semplificata a VAS ai sensi dell'art.5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, al fine di verificare che le previsioni oggetto della presente variante non comportino impatti sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica è lo strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La valutazione ambientale strategica è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE.

La normativa nazionale di attuazione della direttiva è costituita dal D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", modificato una prima volta dal D.Lgs. 4/2008 "*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale*", ed ulteriormente modificato dal D.Lgs. 128/2010 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*". Come stabilito dall'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 "Norme In materia di VAS e VIA", e come previsto dal succitato D.Lgs. 4/2008, le Regioni devono adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto statale.

Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale è costituito dalla L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*" e successive modifiche e integrazioni.

La Regione Toscana con legge 25 febbraio 2016, n. 17 *Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica VAS, di valutazione di impatto ambientale VIA, di autorizzazione integrata ambientale AIA e di autorizzazione unica ambientale AUA*, ha modificato la legge regionale n.10/2010 al fine adeguare la disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) alle modifiche successivamente intervenute al D.lgs. 152/2006. Tale norma introduce forme di semplificazione rese necessarie alla luce dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale e provvede ad adeguare la stessa alle novità introdotte dalla L.R. n.65/2014; in particolare, per quanto riguarda le forme di semplificazione, è stata introdotta la procedura di verifica di assoggettabilità semplificata per varianti di carattere formale, che non comportino impatti sull'ambiente e che riguardino piani già sottoposti a VAS. A tale scopo è stato modificato l'art.5 della L.R. n.10/2010 con l'inserimento del comma 3-ter che testualmente dispone: "***Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità pro-***

*cedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa.”*

***Gli atti di governo del territorio vigenti del Comune di Cavriglia i risultano i seguenti:***

- Il Comune di Cavriglia è dotato di Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 29.11.2000.
- Il Comune di Cavriglia è dotato altresì di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 23.12.2003 e successiva Variante Generale approvata definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n.80 del 09.11.2007.
- Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale ai sensi della L.R. n° 1/2005. Adozione Consiliare n. 36 del 29/10/2013.

#### **STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

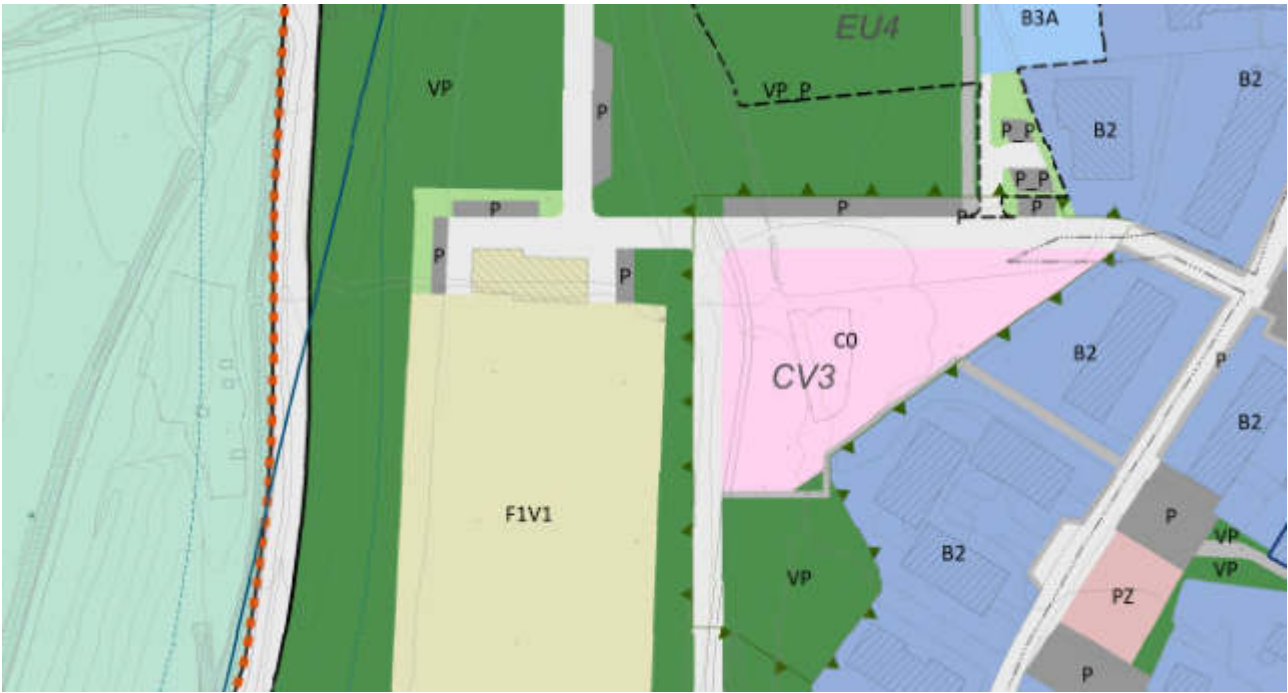
Trattasi di VARIANTE a Piano di Lottizzazione, redatto in conformità a quanto disposto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Cavriglia ed in particolare all'art. 16 delle vigenti N.T.A.

Il piano di Lottizzazione prevede l'urbanizzazione e la completa sistemazione di una zona posta in Cavriglia (AR), frazione "Vacchereccia", identificabile catastalmente al foglio di mappa n. 25 p.lle n. 131, n. 433, n. 436, n. 4398, n. 61, n. 613 ed inserita nel vigente P.R.G. in zona omogenea "C" sottozona "C-v3".

Nel redigere il Piano Particolareggiato si è tenuto conto delle N.T.A. che della scheda allegata al R.U. "Zone di Espansione" che per l'intervento di trasformazione urbanistica "C-v3" prevede:

- Volumetria massima mc. 7.000;
- Piani abitabili max n. 3;
- Obbligo fili fissi sulla viabilità.

**Quindi non si apportano modifiche al RU e ciò non comporta modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS.**



#### **ESTRATTO REGOLAMENTO URBANISTICO – Tav. B6 Vacchereccia**

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Costituiscono i principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica:

- Direttiva 2001/42/CE;
- Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i.;
- Legge Regionale 10/2010 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 6/2012 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/99, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/03 e alla L.R. 1/05” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 17/2016 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della L.R. 22/2015. Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 65/2014”
- Legge Regionale n. 25/2018 "Disposizioni in materia di valutazioni ambientali in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. *Modifiche alla L.R. 10/2010 e alla L.R. 46/2013*".

**Verifica coerenza con il PIT –PPR**

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27.04.2015 individua il patrimonio territoriale della Toscana da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione nonché la strategia di sviluppo territoriale: "...persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano."

Il PIT-PPR suddivide la Regione in macrozone definite Ambiti di Paesaggio e definisce le linee di indirizzo per la pianificazione a livello locale. Gli obiettivi di qualità individuati per ogni singolo ambito completano quelli contenuti negli abachi delle invariati validi per tutto il territorio Regionale.

L'ambito di paesaggio cui fare riferimento per il territorio di Cavriglia è il n. 11 Valdarno Superiore, nel quale, dall'esame dei rapporti strutturali e delle relazioni che si instaurano tra le quattro invarianti, scaturiscono obiettivi di qualità e direttive volti alla tutela e alla riproduzione del patrimonio territoriale.

*"L'ambito Val D'Arno Superiore, strutturato attorno alla media Valle dell'Arno (cui al limite meridionale si aggiunge la Valle dell'Ambra), è delimitato da due catene asimmetriche di rilievi: i Monti del Pratomagno e i Monti del Chianti. Entro la porzione montana (segnata da processi di abbandono e di ricolonizzazione arbustiva degli ambienti agricoli e pascolivi) emergono, per pregio e unicità, importanti realtà boschive: la Riserva Statale di Vallombrosa, la Foresta di S. Antonio (ANPIL), le lande e brughiere di Montrago e Poggio Sarno. L'impianto insediativo storico è articolato sulla Cassia Vetus (oggi "Strada dei Sette Ponti") - antico percorso etrusco-romano, matrice di insediamenti plebani e di centri abitati pedemontani - e sulla viabilità storica di fondovalle (oggi SR n. 69 di Val d'Arno) sviluppatasi in corrispondenza di antichi mercatali, a partire dal XIII secolo. Le due strade-matrice longitudinali sono collegate fra loro da una serie di percorsi ortogonali che uniscono i centri pedemontani e collinari con gli abitati lungo l'Arno. In sinistra d'Arno, le vie ortogonali alla SR n. 69 raggiungono con percorsi più brevi castelli e complessi monastici medievali affacciati sulla valle. Ancora chiaramente leggibile, seppur modificata (soprattutto nel tratto di fondovalle tra Rignano sull'Arno e Levane e sui terrazzi quaternari del Margine), la struttura insediativa storica attorno ai centri abitati e, parzialmente, nei "rami" di connessione fra gli insediamenti pedemontani e collinari e i centri di pianura. Di elevato pregio i rilievi collinari dominati dall'oliveto tradizionale terrazzato che copre largamente il territorio rurale, definendo uno straordinario paesaggio dagli importanti valori storico-testimoniali, ecologici, nonché di presidio idrogeologico (tra Brollo e Castelnuovo dei Sabbioni, nei pressi di Moncioni, quelli alternati a piccoli vigneti che coprono i pendii di Montaio-Grimoli e di Montegonzi, ecc). Fenomeni di erosione del suolo e di instabilità dei versanti interessano l'intero ambito, concentrati soprattutto nel sistema della Collina dei bacini neo-quaternari a litologie alternate. Per la rilevante qualità paesaggistica, da segnalarsi infine il sistema delle "balze", contraddistinto da fenomeni di straordinario valore scenico e geologico. (cfr PIT VAL D'ARNO SUPERIORE)".*

*Sul versante chiantigano il sistema insediativo di collina si contraddistingue per un'articolazione più minuta, fatta di aggregati rurali minori, ville e case coloniche ed è strutturato da percorsi che, dal fondovalle, salgono a pettine verso il monte, attestandosi sui crinali delle vallecole secondarie e collegando castelli, borghi e complessi religiosi di origine medievale (Torre, Moncioni, Montegonzi, Cavriglia, Castelnuovo dei Sabbioni, Meleto, La Pieve, Badia Montescalari, Ponte agli Stolli, Poggio La Croce, organizzati nel "sistema a pettine del versante orientale dei Monti del Chianti"). Il mosaico agrario è più diversificato rispetto al versante orientale della valle e vede l'alternanza tra tessuti colturali d'impronta tradizionale e tessuti esito di trasformazioni più recenti. Spiccano, come esempi di particolare pregio, gli oliveti compresi tra Brollo e Castelnuovo dei Sabbioni, quelli situati nei pressi di Moncioni, quelli alternati a piccoli vigneti che coprono i pendii di Montaio-Grimoli e di Montegonzi, gli oliveti affiancati ai seminativi attorno a Cavriglia, che non di rado coincidono con nodi della rete degli agroecosistemi. Per gli importanti valori storico-testimoniali ed ecologici, per la consistenza e complessità dei sistemi di regimazione idraulico-agraria, per il carattere morfologicamente articolato della maglia e per la presenza di una rete di infrastrutturazione rurale articolata e continua, il paesaggio collinare dell'ambito si qualifica come territorio di notevole pregio paesistico.*

Nella scheda di ambito al punto 5.1 tra gli obiettivi di qualità e direttive all'obiettivo 1 punto 1.3 si prescrive di evitare lottizzazioni isolate e superfetazioni incongrue a ridosso degli aggregati storici.

La presente costituisce variante alla lottizzazione già sottoposta a Vas. Rispetto a questa ultima il progetto proposto diminuisce la volumetria di progetto ed il numero delle unità immobiliari.

Non modifica la distribuzione delle abitazioni e non modifica le opere di urbanizzazione e le strade.

Per questo non comporta impatti sull'ambiente, ma anzi diminuendo la volumetria edificata e la tipologia delle abitazioni che saranno bifamiliari articolate a tre piani e senza interrato andrà ad avere rispetto al progetto già approvato un minor impatto sull'ambiente e sulle visuali.

Sono proposti sei lotti con abitazioni che per tipologia ben si inseriscono nel territorio presente perché rispecchiano i caratteri e le finiture delle abitazioni presenti in loco e tipiche dell'architettura toscana.

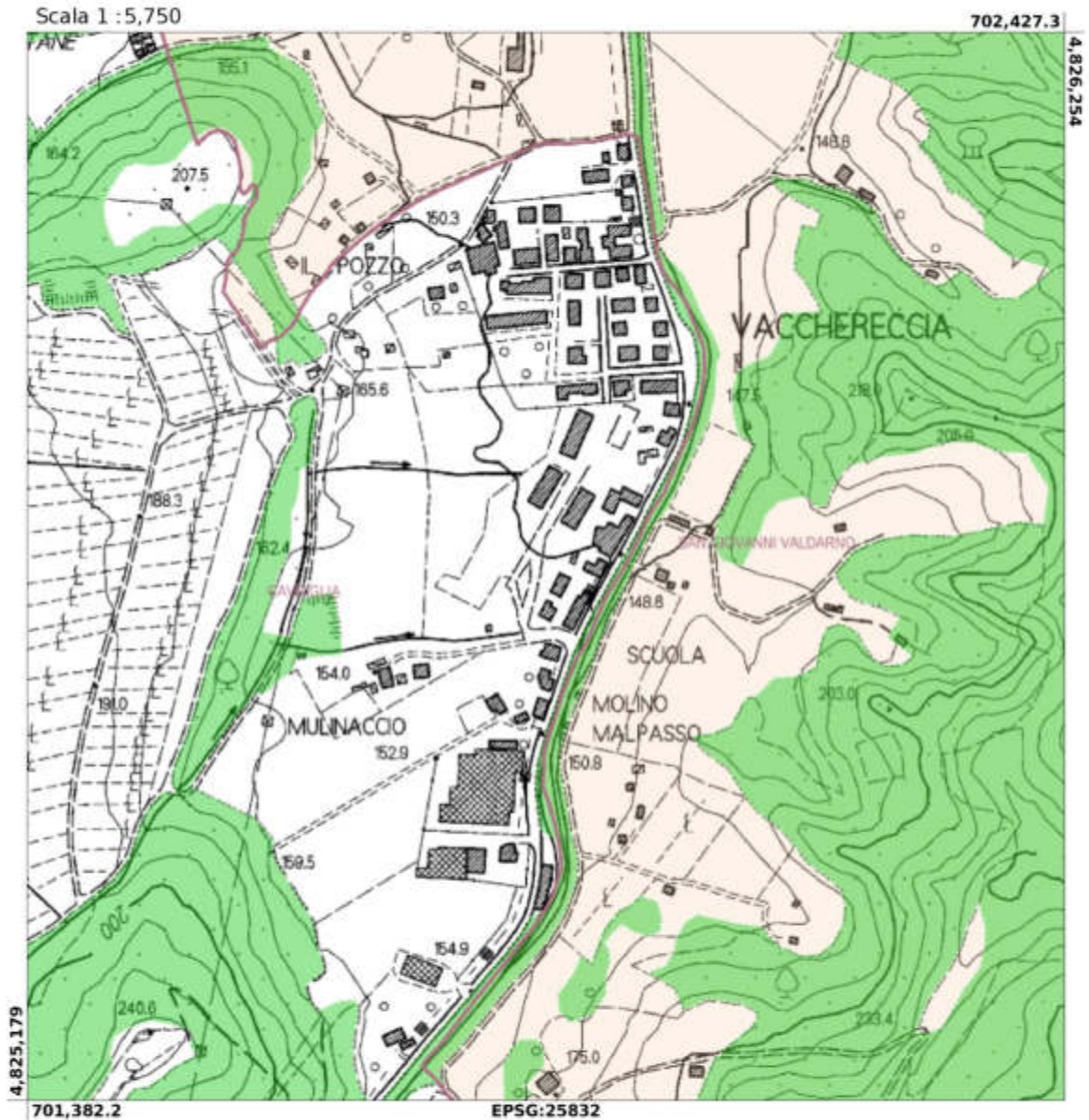
Scavi e riporti sono ridotti al minimo cercando di adattarsi nel miglior modo possibile all'attuale conformazione del terreno.

La presente è conforme a quanto prescritto tra gli obiettivi di qualità e direttive del PIT, in quanto non costituisce lottizzazione isolata ma si inserisce in ambito residenziale in espansione, caratterizzato da edilizia residenziale con prevalenza di tipologie bifamiliare o trifamiliare.

Si specifica che per quanto riguarda le aree tutelate per legge (art.142, comma 1 del Codice) l'area interessata dal progetto non risulta soggetta a vincolo paesaggistico.



## Cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico



Estratto PIT – Aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/04 art. 142, lett. g; lett. h) I territori coperti da foreste e da boschi; Le zone gravate da usi civici.

**PER LE RAGIONI SOPRA ESPOSTE, LA VARIANTE SI FORMA IN COERENZA CON LE DIRETTIVE E RISPETTANDO LE PRESCRIZIONI DEL PIT.**



### **Verifica coerenza con il P.T.C.P.**

Il P.T.C.P. della Provincia di Arezzo è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n.72 del 16.05.2000.

Il piano persegue lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, a tal fine assume la tutela dell'identità culturale e fisica del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale e promuove la valorizzazione delle qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano, il ripristino delle qualità deteriorate ed il contenimento di nuovi e più elevati valori formali e funzionali al territorio.

Gli obiettivi generali di tale piano sono:

- la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
- la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici.

La coerenza con il P.T.C.P è verificata rispetto all'articolo 14 insediamenti urbani prevalentemente residenziali, in quanto la localizzazione delle addizioni edilizie è prevista in continuità con l'edificato esistente ed evita l'apertura di nuovi fronti edilizi nel territorio aperto. I caratteri architettonici delle abitazioni di progetto ed i cromatismi rispecchiano quanto dettato dalla normativa Comunale.

### **Verifica coerenza con il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)**

Con le delibere del Comitato Istituzionale n. 231 e 232 del 17 dicembre 2015 è stato adottato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del bacino del fiume Arno con apposizione delle misure di salvaguardia.

Successivamente con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 il Piano è stato definitivamente approvato.

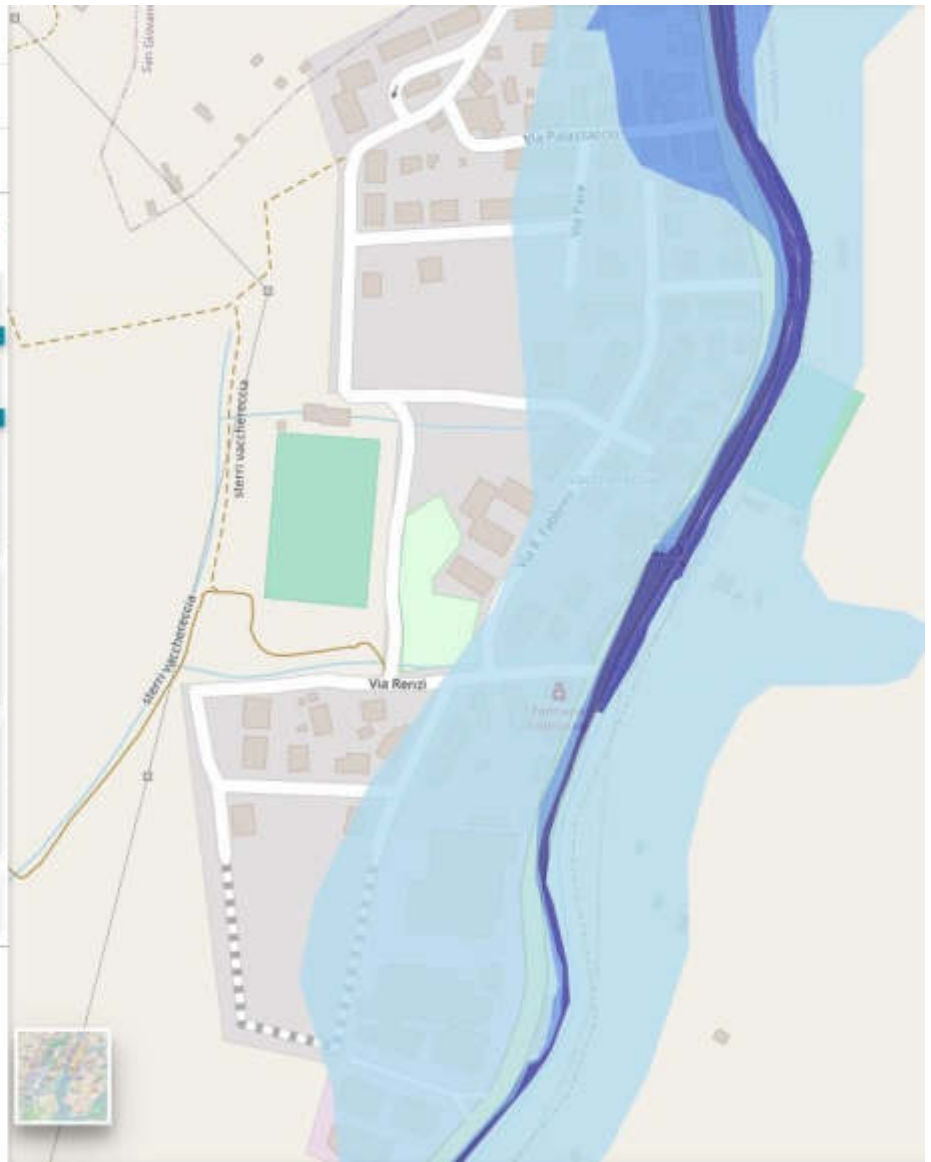
Per ciò che concerne la problematiche idrauliche, l'area oggetto di Variante ricade parzialmente in area con pericolosità fluviale di livello 1 (la più bassa) individuata nella carta "Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera" redatta dall'Autorità di Bacino del F. Arno.

PGRA Pericolosità Alluvione vigente

Filtra layers:

Aggiungi Livello

- Default
- Limite Distretto App. 100 %
- Limiti UoM Distretto 100 %
- Reticolo idrografico ...
- Corse d'acqua 80 %
- PGRA Pericolosità fl. 75 %
  - 1
  - 2
  - 3
- PGRA Pericolosità c. 75 %
  - 1
  - 2
  - 3
- CTR10K Dataset co.



### **Verifica con il Regolamento Urbanistico**

Attualmente il fabbricato si trova in zona “C” normata dalle NTA all’articolo 18.

La sottozona “C-v3” rappresenta le “Zone di Espansione” che per l’intervento di trasformazione urbanistica prevede:

- Volumetria massima mc. 7.000;
- Piani abitabili max n. 3;
- Obbligo fili fissi sulla viabilità.

### **Verifica coerenza con il PCCA**

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), oltre a consentire l’applicazione della disciplina dell’inquinamento acustico, disciplina l’uso del territorio e ne vincola le modalità di sviluppo al pari degli strumenti urbanistici.

I riferimenti dei valori limite delle sorgenti sonore sono contenuti nel D.P.C.M. del 14.11.1997, dove si stabiliscono i valori limite assoluti e quelli differenziali di immissione validi all’interno di ambienti abitativi, oltre all’introduzione di valori di qualità, di attenzione e emissione. I valori ammessi sono distinti in funzione della classificazione acustica del territorio effettuata dai comuni sulla base dei criteri della Del. Consiglio regionale n. 77/2000 e delle classi di destinazione d’uso riportate nelle tabelle allegate al D.P.C.M. del 14.11.1997.

Le aree oggetto di variante sono inserite in Classe III e non risultano essere presenti ricettori sensibili e non differiscono dalle condizioni generate dalla presenza della originaria viabilità.

**Le previsioni di variante risultano quindi COERENTI con il Piano Comunale di Classificazione Acustica.**

### **ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE**

Al fine di valutare se l’attuazione delle previsioni oggetto della Variante possa comportare eventuali impatti sull’ambiente, sono stati analizzati i seguenti aspetti ambientali, tenendo conto, laddove possibile, anche delle indicazioni metodologiche e operative fornite dalle *Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, redatte dall’ISPRA: ( 11 ISPRA, *Manuali e Linee Guida* 148/2017.)

- Sistema aria**
- Sistema delle acque, del suolo e del sottosuolo**
- Sistema energia e inquinamento luminoso**
- Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna**
- Produzione e smaltimento rifiuti**
- Mobilità**

## **Sistema aria**

L'aria quale bene non riproducibile è sottoposto a fenomeni di inquinamento quali risultato di una complessa interrelazione di molteplici fattori. L'entità e le modalità di emissione (sorgenti puntiformi, diffuse, altezza di emissione, ecc.), i tempi di persistenza degli inquinanti, il grado di mescolamento dell'aria, sono alcuni dei principali fattori che producono variazioni spazio-temporali della composizione dell'aria.

Il traffico veicolare esterno ed interno al lotto non aumenterà in quantità da avere influenza sul bene sopra esposto.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la variante in oggetto produca un impatto modesto sulla componente aria.

## **Sistema acqua, suolo e sottosuolo**

L'acqua in natura è tra i principali costituenti degli ecosistemi ed è alla base di tutte le forme di vita conosciute, quale bene primario non riproducibile va preservato e tutelato, inoltre quale sistema idrogeologico ne va promossa la corretta regimazione e tutela dei suoli e sottosuoli.

Per quanto concerne il sistema delle acque, particolare rilevanza ambientale assumono la corretta regimazione delle acque superficiali e la tutela di quelle di sottosuolo. I lavori in esecuzione saranno dotati di pozzetti di raccordo per la regimazione delle acque di precipitazione meteorica.

Per quanto sopra esposto si ritiene che la variante in oggetto produca un impatto minimo su questa componente ambientale.

## **Sistema energia e inquinamento luminoso**

In riferimento alla componente energia e inquinamento luminoso, la variante in oggetto avrà un impatto limitato sul sistema energia.

## **Sistema ambiente, paesaggio, flora e fauna**

Il paesaggio rappresenta una risorsa essenziale della collettività e costituisce risorsa fondamentale del territorio da preservare alle generazioni future attraverso tutte le componenti, geologiche, vegetazionali e, più in generale, di funzionalità ecologica, insediative, culturali, sociali ed economiche che lo determinano.

In merito al progetto corpo della variante, non verrà alterato la superficie a verde esistente.

## **Produzione e smaltimento dei rifiuti**

Si ritiene che l'intervento in oggetto avrà un impatto modesto, e relativo alla sola fase di cantiere, sulla componente ambientale analizzata.

## **Mobilità**

La Variante non avrà effetti negativi sul sistema della mobilità esistente.

## **CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI**

Valutato quanto sopra si può ritenere che gli impatti ambientali relativi all'intervento:

- non comportano effetto cumulativo significativo;
- non rivestono natura intercomunale significativa;
- non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- non presentano aspetti di vulnerabilità a causa di caratteristiche ambientali e o del patrimonio culturale, e del superamento dei livelli di qualità ambientale;
- non comportano ricadute negative sul patrimonio culturale e sul paesaggio riconosciuto come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

## **CONCLUSIONI**

Tenuto conto delle lievi variazioni introdotte dalla Variante in esame e che queste non determinano modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, si ritiene possibile procedere con le modalità di cui all'articolo 5, comma 3-ter sopra citato, ritenendo che la modifica introdotta alla disciplina non si ponga in contrasto con l'art.2 della L.R. n.10/2010.

La variante infatti:

- non comporta modifiche sostanziali alla disciplina di piano già sottoposto a VAS;
- non può in alcun modo comportare effetti significativi sull'ambiente, né rischi sulla salute umana o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Alla luce delle valutazioni e delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la presente variante, possa essere esclusa dal procedimento di assoggettabilità a VAS e altresì di VAS ai sensi dell'art. 5 comma 3-ter della L.R. n.10/2010, rimandando al provvedimento motivato dell'autorità competente.